

**5 luglio 2005 - ITALIA ANCORA "VIGILATA SPECIALE" DAL COMITATO DEI MINISTRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA**

*Délégués des Ministres*

**Ordre du jour annoté**

**CM/Del/OJ/DH(2005)933** 29 juin 2005<sup>1</sup>

---

**933a riunione (DH), 5-6 juillet 2005**

Progetto di Ordine del giorno annotato<sup>2</sup>

*(traduzione non ufficiale a cura del Centro di raccolta e verifica dati dell'organizzazione giudiziaria – OUA)*

Omissis..

**2184 affari contro l'Italia**

H46-779 2183 affari concernenti la durata delle procédure giudiziarie

**(vedere anche, per informazioni più dettagliate,  
CM/Inf/DH(2005)31 et 39, et CM/Inf/DH(2005)33, Résolutions  
intérimaires DH(97)336, DH(99)436, DH(99)437 et  
ResDH(2000)135)**

**Allegato al progetto di Ordine del giorno annotato**

[84](#)

Nei 2183 affari contro l'Italia elencati nell'allegato all'ordine del giorno per violazione dell'art. 6.1 sono stati considerati in ragione della durata eccessiva delle procedure civili (1571 affari), delle procedure esecutive (7 affari), di lavoro (364 affari) amministrative (118 affari), penali (122 affari) e delle procedure civili che necessitano di diligenza eccezionale (1 affare). Altri 178 affari simili che sono stati oggetto di definizione amichevole sono stati esaminati dal Comitato dei Ministri.

Si ricorda che i Delegati hanno deciso il 12/10/2004 di proseguire l'esame di questi affari al più tardi entro aprile 2005 alla luce del quarto rapporto annuale da presentarsi da parte delle autorità italiane. Molte lettere che ricordano le questioni in sospeso, l'ultima datata 21/02/2005, sono state indirizzate alle autorità italiane.

Si ricorda anche che la procedura di controllo speciale, alla luce di un rapporto completo presentato ogni anno dalle autorità italiane, era stata incardinata nell'ottobre 2000 con la risoluzione interinale ResDH(2000)135. Nel 2001, 2002, 2003 e 2004 il Comitato ha anche esaminato i tre primi rapporti, che coprono principalmente il periodo 2000-2003.

Durante l'esame del **terzo rapporto annuale (2003)**, nel settembre 2004, il Comitato dei Ministri ha preso nota della mancanza di risultati concludenti sia per quanto riguarda la messa in opera delle riforme annunciate fin dal 2000 sia per quanto concerne la riduzione della durata media dei procedimenti e degli affari pendenti arretrati (vedere più in dettaglio il comunicato stampa n. 466(2004) del 30/09/04 e il documento CM/Inf/DH(2004)23rev.). Si è di conseguenza invitata l'Italia a fornire rapidamente le informazioni complementari richieste unitamente ad un piano d'azione allo scopo di assicurare il rispetto degli obiettivi di esecuzione attesi.

L'esame del **quarto rapporto annuale (2004)**, inizialmente previsto al più tardi nell'aprile 2005 (922a riunione) è stato rinviato alla 928a riunione (giugno 2005) perché il quarto

rapporto ed il piano d'azione non erano disponibili. I Delegati hanno tuttavia preso nota degli sforzi fatti dalla delegazione italiana al fine di sottoporre, seppur tardivamente, alcune informazioni richieste, e dell'impegno a completarle, se necessario, prima della fine di aprile (vedere comunicato stampa n. 190(2005) dell'8/04/2005).

**Bilancio preliminare** : Le informazioni fornite dalla delegazione italiana nel giugno 2005 nel quadro del quarto rapporto annuale (CM/Inf/DH(2005)31) non permettono di concludere che la durata media delle procedure e l'arretrato degli affari pendenti in Italia stanno per diminuire. La delegazione italiana ha riconosciuto che la situazione delle corti d'appello era particolarmente preoccupante, essendosi anche aggravata dopo il 1998 con una durata media nel 2004 di più di tre anni per gli affari civili. In sovrappiù, le *sezioni stralcio* non sono state in grado di terminare prima della scadenza del loro mandato gli affari più vecchi ; di conseguenza, alla fine del 2004, 76.789 affari erano ancora pendenti in prima istanza, dopo più di dieci anni (vedere CM/Inf/DH(2005)33).

**Piano d'azione in corso di elaborazione** : le autorità italiane stanno elaborando un piano d'azione per far fronte a questi problemi.

Durante la 928a riunione (giugno 2005), le autorità italiane hanno nondimeno fornito qualche informazione preliminare quanto al suo contenuto :

- Riguardo alla giustizia civile, le autorità italiane si basano principalmente sulle modifiche legislative previste nella « legge sulla competitività », n.80/05, adottata il 14/05/2005 così come sulla piena messa in opera del programma di informatizzazione, che permetta in particolare la comunicazione elettronica dei documenti nei procedimenti civili.
- Quanto alla giustizia penale, si è fatto riferimento alle recenti modifiche del procedimento in contumacia ed alla riforma in corso del codice penale e di procedura penale.
- Nessuna informazione è stata fornita per quello che concerne la giustizia amministrativa.

Informazioni attese per la 933a riunione : Al fine di completare *la valutazione della situazione di fatto*, sono state richieste informazioni complementari su molti punti (vedere CM/Inf/DH(2005)33). In particolare, dei chiarimenti sono attesi sui dati statistici relativi alla durata media dei procedimenti ed all'arretrato dei procedimenti pendenti perché le autorità italiane hanno presentato nel corso della 928a riunione altri dati, che indicano un leggero miglioramento della situazione globale della giustizia civile e penale, in contasto coi dati ufficiali già forniti nel quadro del quarto rapporto annuale

**Chiarimenti in sovrappiù sono attesi alla luce di un “controrapporto” sottoposto da una associazione italiana di avvocati (OUA- *Organismo unitario dell'avvocatura*) che contesta la pertinenza delle misure proposte e l'affidabilità dei dati statistici sottoposti dalle autorità italiane, ivi compresi i dati sottoposti alla Commissione europea per l'efficacia della giustizia (CEPEJ).**

La presentazione di un *piano d'azione* per la giustizia amministrativa, civile (ivi compresi aspetti specifici della giustizia civile) e penale era attesa per iscritto

**prima della 933a riunione. Il piano d'azione richiesto dovrà in particolare spiegare in dettaglio le misure che l'Italia s'impegna a prendere al fine di adempiere ai suoi obblighi in virtù della Convenzione e di perseguire una riduzione stabile della durata media delle procedure e dell'arretrato degli affari pendenti. Dovrà inoltre indicare l'impatto previsto di tali misure sulla durata dei procedimenti, il loro calendario di adozione ed il calendario considerato per poter valutare gli effetti di tali misure.**

**Conformemente alla propria decisione del 21/06/2005, il Comitato dei Ministri è impegnato, durante questa riunione, a continuare l'esame del quarto rapporto annuale così come delle informazioni complementari acquisite, in vista di stabilire un nuovo bilancio di esecuzione in questi affari.**

**E' egualmente impegnato a discutere il Piano d'Azione richiesto in vista di elaborare un progetto di risoluzione interinale che tenga conto della valutazione da parte del Comitato dei risultati ottenuti e che stabilisca una nuova procedura di controllo, se necessaria, sulla base degli impegni dell'Italia concernenti la strategia scelta ed il calendario previsto per perseguire i risultati richiesti.**